

# RASSEGNA STAMPA

18 settembre 2024

FORUM ACADI

GlobalStarnet  
LIMITED



Speciale **FORUM ACADI 2024**

DS3374

DS3374

ASSOCIAZIONI &gt; IL GIOCO PUBBLICO GARANTISCE 12 MILIARDI DI GETTITO, TUTELA DELL'UTENTE, LEGALITÀ E OCCUPAZIONE. «IL RIORDINO ASSICURI SOSTENIBILITÀ AL COMPARTO»

# Parti sociali e politica al Forum Acadi 2024

**Cardia, presidente Acadi: Dall'assemblea arriva  
dal bilancio di sostenibilità l'esortazione a superare  
emerge la natura strategica l'approccio frammentato  
del settore per il Paese alla normativa sul tema**

**N**el 2023 il gettito erariale generato dai giochi pubblici in concessione complessivamente è stato di 12 miliardi di euro, di cui gran parte proveniente dai giochi distribuiti sui territori nei punti vendita generalisti e specializzati degli apparecchi da intrattenimento. Se n'è parlato il 18 settembre al Forum ACADI 2024, appuntamento annuale organizzato dall'Associazione dei concessionari di giochi pubblici a cui hanno preso parte rappresentanti istituzionali e del settore con rappresentanze riunite in Confcommercio. Il titolo di quest'anno: "Il riordino del gioco pubblico per la sostenibilità del comparto".

## IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Nel corso del Forum è stato presentato il Bilancio di sostenibilità del comparto del gioco pubblico: «L'idea innovativa di un Bilancio di Sostenibilità annuale riferito a un intero Comparto, che peraltro per lo Stato distribuisce prodotti così delicati per gli utenti - ha detto Geronimo Cardia, presidente di Acadi - consente di misurare per un intero settore non solo l'impatto ESG, con i criteri internazionali GRI, ma anche effettivi ruoli, responsabilità e prospettive dei diversi sotto-comparti che compongono l'intera offerta di gioco».

## UN SETTORE STRATEGICO

Dalla lettura del documento, che tra l'altro segue un severo percorso per giungere all'asseverazione, emergono la natura strategica del settore per il Paese (11,8 miliardi di valore aggiunto complessivo, 0,61% del Pil, 12 miliardi di gettito erariale specifico, 150.000 lavoratori, migliaia di aziende) come la fitta rete di adempimenti di compliance in cui è impegnato. Si stimano circa 150.000 occupati a tempo pieno in tutto il settore di cui 140.000 dal territorio.

## UN PRESIDIO DI LEGALITÀ

L'offerta generalista del territorio offre un presidio capillare e diffuso dei prodotti di Stato sulla gran parte dei Comuni italiani e dunque un concreto presidio di legalità: rispetto ai 7.904 comuni italiani, i 46.000 punti vendi-

ta della rete generalista degli apparecchi presidiano 5.980 comuni, mentre i 4.450 punti specializzati presidiano 1.715 comuni. Il peso delle entrate erariali provenienti dalla rete "fisica" (retail) è il 90%; in esso la rete "generalista" (che offre i giochi numerici, le lotterie e gli apparecchi AWP a piccola vincita) incide oltre il 61%, mentre quella delle sale specializzate circa il 29%. Il gioco online contribuisce per il 10%. La rete del territorio si palesa come strategica anche per la tutela dell'utente e il contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo mettendo a terra prodotti di Stato altrettanto delicati come il tabacco e i superalcolici, per i quali si presuppone un'alta sensibilità peraltro valorizzabile ancor di più con processi di formazione. Le dimensioni di gettito, hanno sottolineato tutti gli interventi, presuppongono una pressione fiscale quanto più equa possibile sui differenti prodotti, da mantenersi a livelli sostenibili, rischiando altrimenti la crescita del sommerso.

## UN PUNTO FERMO

«Il gioco pubblico è uno dei punti fermi dell'economia nazionale. Non si tratta solo dell'apporto all'erario e il peso economico dell'occupazione che ne deriva, ma è anche una tutela contro l'illegalità e per la salute dei giocatori». Così ha iniziato il suo intervento il Presidente aggiunto della Corte dei Conti, Tommaso Miele. «Finalmente, dopo molti anni di attesa si è dato vita alla Delega fiscale per il riordino del gioco - ha detto nel suo intervento Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera - ma serve un approccio nuovo dopo che abbiamo verificato che strumenti come il distanziometro non hanno sortito alcun effetto nel contrasto alla ludopatia». Il Direttore Giochi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Mario Lollobrigida, ha ricordato i passi per la costituzione della Consulta Permanente dei Giochi prevista dal Decreto 41 del 2024.

## I PROVVEDIMENTI AUSPICATI

«Vengono presi provvedimenti senza nemmeno ascoltare le associazio-

ni di categoria - ha lamentato Domenico Distante, presidente di Sapar, associazione che rappresenta gli esercenti del gioco - e con i loro interventi di stampo proibizionista hanno ridotto gli introiti dagli apparecchi senza minimamente incidere sul gioco online, che continua a crescere». Uno scenario evocato da Emilio Zamparelli, presidente di STS-FIT, organizzazione che riunisce ben 50.000 tabaccai: «Ci auguriamo che il riordino porti finalmente chiarezza e regole certe, e rappresenti la fine di quelle polemiche, a volte pretestuose e troppo ideologiche, che nell'ultimo decennio hanno infangato l'intero settore».

## LE IMPRESE

Il deputato Andrea De Bertoldi ha parlato del merito delle imprese del settore di portare all'erario 12 miliardi in un solo anno: «Il riordino del gioco deve tutelare tutte le imprese. Non fare gli interessi di una parte o dell'altra, ma salvaguardare il sistema Paese». Il deputato ha concluso chiedendo ai colleghi politici di metterci la faccia per affrontare il tema del gioco e della riforma.

## SOSTENIBILITÀ

Con il suo intervento Lucia Albano, sottosegretario all'Economia, ha ricordato: «La sostenibilità è diventata una parola chiave, un principio guida che si è avviato anche in questo comparto correttamente. È un processo di riorientamento strategico, e di questo ringrazio l'avvocato Cardia, che integra i nuovi e più ampi obiettivi ESG con i tradizionali modelli di business basati sulla remunerazione. Se parliamo di sostenibilità, è importante anche garantirla soprattutto a chi come voi svol-



ge compiti delicati». Per il deputato Ettore Rosato, «chi propone di chiudere le attività di gioco dovrebbe anche dire dove si possono trovare i 12 miliardi che attualmente l'Erario ne ricava». Ha inoltre chiesto alla politica di superare la sua ipocrisia e le sue contraddizioni nei confronti del gioco pubblico.

DS3374

DS3374

#### LA FRAMMENTAZIONE NORMATIVA

A parlare della necessità di superare la frammentazione normativa è stato Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio regionale del Lazio. «Quando sono state chiuse le sale giochi per la pandemia abbiamo visto che sono aumentati i volumi di gioco perché si è incrementato il gioco online. Credo che serva fare una norma che concentri sul Governo nazionale il potere di discrezionalità nel fissare dei parametri validi in tutta Italia».

#### TECNOLOGIA

A parlare di tecnologia, invece, è stato Emmanuele Cangianelli, presidente di EGP Fipe: «L'urgenza del riordino è dovuta anche alla necessità di aggiornare le tecnologie. Le stesse sale non si possono dotare delle nuove tecnologie, più efficaci anche riguardo alla prevenzione, se le norme di legge non ne prevedono l'adozione. Senza dimenticare l'assoluta necessità di un'armonizzazione dei profili fiscali dei diversi tipi di giochi e che sarebbe inimmaginabile ogni ulteriore aumento di tassazione».

#### L'URGENZA DI UN INTERVENTO

Tutti d'accordo, quindi, sull'urgenza di un intervento legislativo che metta ordine ed equilibrio in un settore dove gli interventi degli enti locali su alcuni sotto-comparti hanno creato confusione e talvolta perfino messo a rischio la stessa sopravvivenza delle imprese. Le distanze da cosiddetti "luoghi sensibili" decise dalle regioni e le regolamentazioni orarie restrittive dei comuni hanno generato l'effetto espulsivo di alcuni giochi leciti sui territori, che ha portato alle chiusure di molte attività, spostamento della domanda su altre offerte con spesso ritorno al gioco illegale. Ora tutti sembrano concordi nel voler sanare tempestivamente la situazione. Alla convention annuale organizzata da ACADI e Confcommercio, presso la sede di piazza Belli, erano presenti tutte le sigle più rappresentative del comparto, le quali aderiscono alla stessa confederazione.

**Per informazioni: [www.acadi.it](http://www.acadi.it)**

**LA REPUBBLICA****Gioco, Forum Acadi 2024: 12 miliardi di gettito da preservare con il riordino del settore**

È stato presentato questa mattina, nel corso del Forum ACADI 2024 che si è svolto nella sede romana della Confcommercio, il Bilancio di sostenibilità del comparto del gioco pubblico. Dal Bilancio di sostenibilità viene fuori un profilo articolato del peso economico e sociale di tutto il comparto. Nel 2023 le concessioni di giochi pubblici complessivamente attive sono state oltre 500, delle quali oltre 400 nei giochi distribuiti nei punti vendita specializzati o generalisti.

Dalla lettura del documento, che tra l'altro segue un severo percorso per giungere all'asseverazione, emergono la natura strategica del settore per il Paese: 11,8 miliardi di valore aggiunto complessivo, 0,61% del Pil, 12 miliardi di gettito erariale specifico, 150 mila lavoratori occupati e migliaia di aziende. Questi sono i punti fermi della reputazione del settore. Sono circa 60.000 le aziende di filiera oltre 85.000 punti vendita di cui più di 10.000 i punti specializzati e oltre 75.000 rete generalista (bar, esercizi pubblici, tabaccherie). Il contributo erariale dalle attività dal comparto del gioco è stato pari a 8,4 miliardi di euro nel 2021, in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (Dati ADM). Nel 2022 (primo esercizio di pieno recupero dopo la crisi pandemica del retail) abbiamo circa 11,2 miliardi di euro. Per il 2023 la stima è di ben 12,0 miliardi di euro. Il peso delle entrate erariali provenienti dalla rete "fisica" (retail) è il 90%; in esso la rete "generalista" (che offre i giochi numerici, le lotterie e gli apparecchi AWP a piccola vincita) incide oltre il 61%, mentre quella delle sale specializzate circa il 29%. Il gioco online contribuisce per il 10%. Infine, è stata valutata l'occupazione complessiva generata dalle imprese che si occupano di gioco pubblico. Il totale è stimato in circa 150.000 occupati (FTE). A sintetizzare il contenuto del documento di quasi 100 pagine è stato Geronimo Cardia, presidente di ACADI, l'Associazione che riunisce i concessionari dei giochi pubblici. "L'idea innovativa di un Bilancio di Sostenibilità annuale riferito non ad un'azienda singola ma ad un intero Comparto, che peraltro per lo Stato distribuisce prodotti così delicati per gli utenti, consente di misurare per un intero settore non solo l'impatto ESG, con i criteri internazionali GRI, ma anche effettivi ruoli, responsabilità e prospettive dei diversi sottocomparti che compongono l'intera offerta di gioco. Tra il 2018 e il 2023, la spesa degli utenti è aumentata da 18,9 a 20,9 miliardi e le entrate erariali da 10,7 a 12 miliardi. Non sempre l'opinione pubblica coglie fenomeni come il calo della spesa degli utenti per gli apparecchi AWP e VLT (da 10,3 a 8,5 miliardi) ed il relativo calo di apporto in termini di gettito per il relativo prelievo (da 10,3 a 8,5 miliardi)", ha concluso Cardia.

Nel corso della mattinata sono intervenuti diversi esponenti politici e i vertici delle altre associazioni di categoria che aderiscono a Confcommercio: STS, il Sindacato dei totoricettori che aderisce alla Federazione tabaccai, EGP, gli esercenti pubblici aderenti alla Fipe che distribuiscono gioco pubblico, e SAPAR, l'associazione storica degli esercenti di gioco legale.

A sottolineare l'importanza di questo settore anche il vicepresidente aggiunto della Corte dei conti, Tommaso Miele: "La via maestra per il riordino del settore è quella che garantisce quanto più possibile la sostenibilità. Vanno quindi coniugati gli interessi economici del settore con la legalità, la sicurezza, la trasparenza del settore. Mettere a rischio le imprese che operano sul territorio non significa solo mettere in crisi un settore economico ma anche colpire un presidio contro l'illegalità".

## LA STAMPA

---

### **Gioco, Forum Acadi 2024: 12 miliardi di gettito da preservare con il riordino del settore**

È stato presentato questa mattina, nel corso del **Forum ACADI 2024** che si è svolto nella sede romana della Confcommercio, il **Bilancio di sostenibilità del comparto del gioco pubblico**. Dal Bilancio di sostenibilità viene fuori un profilo articolato del peso economico e sociale di tutto il comparto. Nel 2023 le **concessioni di giochi pubblici complessivamente attive sono state oltre 500**, delle quali oltre 400 nei giochi distribuiti nei punti vendita specializzati o generalisti.

Dalla lettura del documento, che tra l'altro segue un severo percorso per giungere all'asseverazione, emergono la natura strategica del settore per il Paese: **11,8 miliardi di valore aggiunto complessivo**, 0,61% del Pil, 12 miliardi di gettito erariale specifico, 150 mila lavoratori occupati e migliaia di aziende. Questi sono i punti fermi della reputazione del settore.

Sono circa **60.000 le aziende di filiera oltre 85.000 punti vendita di cui più di 10.000 i punti specializzati e oltre 75.000 rete generalista** (bar, esercizi pubblici, tabaccherie). Il contributo erariale dalle attività dal comparto del gioco è stato pari a 8,4 miliardi di euro nel 2021, in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (Dati ADM). Nel 2022 (primo esercizio di pieno recupero dopo la crisi pandemica del retail) abbiamo circa 11,2 miliardi di euro. Per il 2023 la stima è di ben 12,0 miliardi di euro.

Il **peso delle entrate erariali provenienti dalla rete "fisica" (retail) è il 90%**; in esso la rete "generalista" (che offre i giochi numerici, le lotterie e gli apparecchi AWP a piccola vincita) incide oltre il 61%, mentre quella delle sale specializzate circa il 29%. Il **gioco online contribuisce per il 10%**. Infine, è stata valutata l'occupazione complessiva generata dalle imprese che si occupano di gioco pubblico. Il totale è stimato in circa 150.000 occupati (FTE).

A sintetizzare il contenuto del documento di quasi 100 pagine è stato **Geronimo Cardia, presidente di ACADI**, l'Associazione che riunisce i concessionari dei giochi pubblici. "L'idea innovativa di un Bilancio di Sostenibilità annuale riferito non ad un'azienda singola ma ad un intero Comparto, che peraltro per lo Stato distribuisce prodotti così delicati per gli utenti, **consente di misurare per un intero settore non solo l'impatto ESG**, con i criteri internazionali GRI, ma anche **effettivi ruoli, responsabilità e prospettive** dei diversi sottocomparti che compongono l'intera offerta di gioco. Tra il 2018 e il 2023, la spesa degli utenti è aumentata da 18,9 a 20,9 miliardi e le entrate erariali da 10,7 a 12 miliardi. Non sempre l'opinione pubblica coglie fenomeni come il calo della spesa degli utenti per gli apparecchi AWP e VLT (da 10,3 a 8,5 miliardi) ed il relativo calo di apporto in termini di gettito per il relativo prelievo (da 10,3 a 8,5 miliardi)", ha concluso Cardia.

Nel corso della mattinata sono intervenuti diversi esponenti politici e i vertici delle altre associazioni di categoria che aderiscono a Confcommercio: STS, il Sindacato dei totoricettori che aderisce alla Federazione tabaccai, EGP, gli esercenti pubblici aderenti alla Fipe che distribuiscono gioco pubblico, e SAPAR, l'associazione storica degli esercenti di gioco legale.

A sottolineare l'importanza di questo settore anche il **vicepresidente aggiunto della Corte dei conti, Tommaso Miele**: "La via maestra per il riordino del settore è quella che garantisce quanto più possibile la **sostenibilità**. Vanno quindi coniugati gli interessi economici del settore con la legalità, la sicurezza, la trasparenza del settore. Mettere a rischio le imprese che operano sul territorio non significa solo mettere in crisi un settore economico ma anche colpire un presidio contro l'illegalità".

## CONFCOMMERCIO

---

### Il futuro del gioco pubblico alla ricerca della sostenibilità

ROMA – La spesa A Roma, nella sede nazionale di Confcommercio, si è svolto il Forum Acadi 2024. Presentato il nuovo Bilancio di Sostenibilità del comparto. **Il vicepresidente di Confcommercio Lino Stoppani: "Regolamentare il settore anche a tutela dei consumatori"**.

La sede nazionale di Confcommercio a Roma ha ospitato il **Forum ACADI 2024** nel corso del quale è stato presentato il **nuovo Bilancio di Sostenibilità** del comparto, una "fotografia" completa e aggiornata sullo stato del settore. Il **gettito fiscale del comparto è passato da 10 miliardi di euro nel 2019 a 12 miliardi di euro nel 2023**, rafforzando il ruolo del settore come uno dei principali contributori alle entrate dello Stato. Il settore supporta circa 150.000 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE), mantenendo una stabilità occupazionale. La rete di distribuzione fisica comprende oltre 85.000 punti vendita, tra cui più di 10.000 punti specializzati come sale scommesse e bingo.

#### **Stoppani: "Regolamentare il settore anche a tutela dei consumatori"**

I lavori del Forum sono stati aperti dall'intervento di **Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE Confcommercio**, che ha evidenziato la necessità di un riordino del mercato dei giochi pubblici per garantire la tutela dei consumatori attraverso il gioco regolamentato, contrastando l'illegalità e le infiltrazioni criminali. Ha criticato la "questione territoriale" sulle restrizioni degli apparecchi da gioco, che ha portato alla chiusura di molte attività, soprattutto in regioni come Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna, riducendo di 35.000 i punti vendita dal 2017. Stoppani ha chiesto di estendere il "Registro di autoesclusione" ai punti vendita per prevenire il gioco compulsivo e di identificare chiaramente i punti autorizzati, simili ai rivenditori di generi di monopolio. Ha proposto un Patto con le autorità locali per migliorare la protezione dei consumatori e ha suggerito di utilizzare la Consulta Permanente dei Giochi Pubblici per sviluppare strategie contro il gioco patologico.

#### **Gli altri interventi del Forum**

Dopo l'intervento del presidente Stoppani, ha portato il suo saluto ai partecipanti del Forum **il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè**. *"Il forum annuale di Acadi della Confcommercio - ha detto Mulè - è un utilissimo momento in cui si può fare il punto della situazione: oggi si sta lavorando a una delega fiscale che prevede anche il riordino dei giochi. Uno strumento arrivato finalmente con questo governo dopo tredici anni in cui nessuno aveva fatto nulla". "E allora da una parte bisogna dedicare grande attenzione tutelando i concessionari e le imprese che gestiscono nelle città i punto scommesse, dall'altro regolamentare in maniera efficace e moderna il gioco online prevedendo misure che vadano nella direzione di preservare un interesse sociale a non sviluppare anzi prevenire fenomeni legati alla ludopatia con misure coraggiose. Penso ad esempio anche all'incrocio dei dati rispetto al reddito che ognuno è capace di esprimere per valutare la capacità di giocare e superando l'attuale e oramai anacronistico sistema di controllo attraverso la tessera sanitaria"*.

**Geronimo Cardia, Presidente di ACADI Confcommercio**, ha illustrato l'importanza del Bilancio di Sostenibilità 2023 del Comparto del Gioco Pubblico, che evidenzia un contributo economico significativo con un valore aggiunto di



11,8 miliardi di euro e un gettito erariale di 12 miliardi di euro, sostenendo 150.000 posti di lavoro. Cardia ha sottolineato la necessità di un riordino normativo per superare le limitazioni locali che penalizzano l'offerta regolamentata, auspicando un'armonizzazione fiscale per evitare aumenti di tassazione che potrebbero compromettere la sostenibilità del comparto. *"Sarebbe utilissimo esportare il processo dell'analisi di impatto sociale effettiva e di dettaglio dei sottocomparti anche a livello dei territori. Territori ancora afflitti dalle misure limitative locali che, come dicono gli esperti in materia sanitaria, non curano e non tutelano effettivamente gli utenti, e che come dicono gli esperti in materia urbanistica ed economica, espellono l'unica offerta controllata dallo Stato in particolare quella degli Apparecchi, posto che gran parte di dette mire riguarda tale tipologia di gioco. La sede istituzionale dove condividere tali aspetti esiste ed è anche recentemente stata individuata dal decreto 41 ed è la Consulta Permanente dei Giochi Pubblici. Fatto il riordino dell'online, se non si formalizza l'attuazione della Delega Fiscale anche con il riordino del territorio per eliminare la nota questione territoriale, se non si formalizza il provvedimento di armonizzazione della fiscalità dei sottocomparti, si rischia di assistere all'andamento che i numeri di quest'anno continuano a mettere a nudo. E le conseguenze non sono solo quelle dell'impossibilità di fare le gare delle concessioni scadute ed ormai in proroga da anni per i provvedimenti espulsivi locali che la giurisprudenza stenta a fermare, ma anche il lento logorio degli interessi generali sino ad oggi tutelati. E poi per la rete generalista degli Apparecchi sarebbe non sopportabile addirittura un ulteriore aumento di tassazione in sede di legge di bilancio. La politica è bene ne sia consapevole".*

**Emilio Zamparelli, Presidente, STS-FIT Confcommercio**, ha parlato del fatto che in passato la tutela del giocatore e del sistema in generale è passata attraverso l'affidamento del gioco a reti qualificate e professionali. Ha precisato come oggi il legislatore abbia il delicato compito di ridisegnare l'assetto del gioco pubblico nel nostro Paese, e risulta fondamentale seguire la stessa linea guida, garantendo il buon funzionamento del sistema, tra trasparenza, legalità, entrate erariali e salute dei cittadini. Zamparelli si è augurato che il riordino porti finalmente chiarezza e regole certe, e rappresenti la fine di quelle polemiche, a volte pretestuose e troppo ideologiche, che nell'ultimo decennio hanno infangato l'intero settore.

**Emmanuele Cangianelli, Presidente di EGP-FIPE (Confcommercio)**, ha sottolineato l'urgenza di un riordino normativo e fiscale per il gioco pubblico, evidenziando come le normative locali espulsive e le limitazioni orarie penalizzino le sale specializzate, compromettendo investimenti e occupazione. Ha ribadito la necessità di un quadro stabile per permettere investimenti in innovazione tecnologica, come i controlli di accesso e il Registro di autoesclusione, fondamentali per la prevenzione del gioco compulsivo e la protezione dei soggetti vulnerabili. Cangianelli ha anche richiesto un riequilibrio fiscale per il comparto degli apparecchi da gioco, che ha visto un calo del 18% nella spesa dei giocatori tra il 2019 e il 2023 a causa di un payout non più attraente.

## GIOCONES

---

### Forum Acadi: gioco e riordino, il punto di vista della politica

ROMA - "Il problema sollevato dal settore esiste. Quante volte in Parlamento ci siamo confrontati su questo, sulle discriminazioni bancarie, ad esempio? **Il riordino del gioco pubblico deve partire dal rispetto della politica nei confronti del settore.** C'è qualcuno che non ha compreso la differenza fra Stato hegeliano (etico, Ndr) e Stato

liberale. Quindi il comparto deve rivendicare rispetto, visto che fa entrare nelle casse dello Stato 12 miliardi all'anno, e nonostante questo da alcuni non viene ritenuto dignitoso.”

**Comincia con le parole di Andrea de Bertoldi, deputato del Gruppo misto, la tavola rotonda politica ospitata dal Forum Acadi**, in agenda oggi, 18 settembre, a Roma, con la moderazione di Laura Chimenti, giornalista conduttrice del Tg1.

**DE BERTOLDI: “CONDIVISIONE NELL'ELABORAZIONE DEI BANDI”** - Il parlamentare quindi sottolinea che “non si risolve il gioco patologico vietando il gioco o isolando i giocatori nelle sale di periferia ma coinvolgendo gli operatori del settore. Va capito 'dove lo vogliamo mettere il gioco', considerando che non si può rinunciare ai 12 miliardi di gettito, e il Governo deve metterci la faccia, anche per tutelare le piccole e medie imprese. Serve condivisione nell'elaborazione dei bandi, in modo che **tutti – Pmi e grandi imprese – siano messi in condizione di partecipare** ad essi, di non essere esclusi dalle concessioni. Auspicio quindi che i miei colleghi mettano la faccia sulla riforma del gioco non per tutelare questo o quello ma il sistema Paese, le entrate, gli operatori, e per sconfiggere l'illegalità e la criminalità”.

**SQUERI: “TUTELARE IL SISTEMA GIOCO E I GIOCATORI”** - Dopo di lui ecco Luca Squeri, deputato di Forza Italia e componente della commissione Attività produttive. “La politica ha un ruolo determinante, deve ragionare in modo responsabile, dare equilibrio a una realtà composta da uno **Stato** con l'onere di dare regole, ma a cui conviene che il sistema gioco tenga, dagli **esercenti**, interessati a far sì che questa attività dia un contributo importante al Paese, e un terzo soggetto da mettere sul piedistallo: **il giocatore - consumatore**, che va tutelato. Vanno quindi trovati degli strumenti per dare risposte a questo tipo di problematiche, senza dimenticare che **il contatto diretto degli operatori con il pubblico, specie nelle piccole realtà, è un elemento da non sottovalutare**, perché esercitano un controllo vero”.

**ROSATO: “RIMUOVERE OSTACOLI POLITICI AL RIORDINO”** - Ettore Rosato, deputato di Azione, evidenzia come il gioco pubblico sia un “pezzo importante dell'economia nazionale che sembra quasi doversi nascondere, quindi bisogna sollevare il velo delle ipocrisie. Supponendo che uno voglia proporre, demagogicamente, di chiudere tutte le attività di gioco, dovrebbe anche dire dove trova i 12 miliardi di gettito erariale che esso assicura. Tolto questo, è necessario fare scelte giuste per avere un risultato positivo per il sistema Paese. La regolamentazione del gioco online era più facile, poiché tocca temi su cui la politica ha meno sensibilità. Nel fisico qualcuno ha speso parole di tutti i tipi. Ma **si deve dire agli enti territoriali che ci vuole una regolamentazione nazionale**; i provvedimenti locali sono pannicelli caldi, la ludopatia va combattuta in modo radicalmente diverso. Spero che il Governo sia coerente, ma bisogna dire con chiarezza che non possono tutti regolamentare il gioco, probabilmente si arriverà a una regolamentazione europea. Da parte nostra assicureremo il massimo sostegno al settore, per tutelare l'indotto, compreso quello tecnologico. Auguro al Governo di fare presto quello che va fatto: rimuovere gli ostacoli politici al riordino, usando la coerenza”.

**AURIGEMMA: “POLITICA UNIFORMI LE REGOLE”** - Antonello Aurigemma, presidente del consiglio regionale del Lazio, porta sul palco del Forum Acadi la sua esperienza diretta di amministratore in tema di gioco. Il punto di partenza è il varo, da parte del precedente governo regionale, delle norme retroattive che “hanno colpito gli esercenti già autorizzati, con un nuovo distanziometro di 300 metri dai luoghi sensibili”, cassate dopo



l'insediamento della maggioranza politica uscita dalle elezioni regionali del 2023. "È un problema complesso, la politica deve riappropriarsi del suo ruolo", rimarca Aurigemma. **"Ormai è provato che la ludopatia non si elimina eliminando il gioco.** Sono state lasciate agli Enti locali alcune discrezionalità, le Regioni hanno adottato provvedimenti differenti; ora è il momento di fare una norma nazionale. A tal proposito, in qualità di presidente del Coordinamento della Conferenza delle assemblee legislative regionali, ricordo che **giovedì prossimo, in seduta plenaria cercheremo di uniformare le regole**, per dare la possibilità agli enti preposti ai controlli di essere precisi. Vedremo di coinvolgere anche l'Anci. Ci sono tutte le condizioni per poter cercare di rivederci a breve, e dare garanzie a chi investe nel settore del gioco".

**PEDRIZZI: "ATTENZIONE A COLLEGATO DEL LAZIO E NORME TECNICHE"** - Alla carrellata degli interventi politici ha dato il suo contributo anche Riccardo Pedrizzi, ex senatore e attualmente presidente nazionale del Comitato tecnico scientifico dell'Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti, che richiama l'attenzione sull'esame, previsto nei prossimi giorni al consiglio regionale del Lazio, del Collegato di Bilancio, nell'ambito del quale si dovrebbe parlare anche delle norme tecniche vigenti in materia di gioco, sull'organizzazione delle sale e i tempi di giocata. Sulle quali gli operatori del territorio auspicano da tempo un intervento risolutivo della Regione.

**"Qualcosa negli ultimi temi sta cambiando, la 'leggenda nera' che avvolge questo settore comincia a scricchiolare**, c'è l'attenzione delle università, ci sono ricerche, come quelle svolte da Eurispes, Luiss, Censis, su un settore strategico per l'economia nazionale e l'innovazione. La delega fiscale elenca principi e linee guida condivisibili, anche l'Agenzia delle dogane e dei monopoli sta prestando grande attenzione al comparto, come dimostrato dai recenti Stati generali, in cui ha chiamato a raccolta tutta la filiera. Poi va ricordata anche la presenza delle forze dell'ordine, in risposta al fatto che il gioco pubblico chiede tutele anche da loro".

**CARDIA: "AL LAVORO PER TUTELARE IL GIOCO FISICO"** - In conclusione del dibattito, il presidente di Acadi, Geronimo Cardia, torna sulla situazione di stallo nel riordino del gioco fisico, auspicando magari una presa di posizione del Lazio al tavolo tecnico delle Regioni per sbloccarla. E con una chiosa finale: **"Nei prossimi giorni lavoreremo per il riordino del gioco fisico, per il riequilibrio fiscale fra i diversi comparti, per capire quanto saranno onerose le proroghe per le Awp e le Vlt**, per far comprendere alla politica che l'onerosità deve essere sostenibile dalle aziende che sono già in sofferenza. Infine, vigileremo che nelle pieghe della legge di bilancio non ci sia nessun aumento di tassazione per il comparto degli apparecchi, unico destinatario di aumenti di tassazione finora.

## JAMMA

---

### Giochi, Forum Acadi 2024: "Settore vale 12 miliardi di gettito e chiede riordino urgente"

**Al Forum Acadi 2024, tenutosi a Roma alla presenza di importanti rappresentanti delle Istituzioni e del settore, è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità 2023 del Comparto del Gioco Pubblico**, nel quale è stata evidenziata la crescita del settore e la necessità di una gestione regolamentata e responsabile. Nel Bilancio sono stati evidenziati alcuni dati e concetti fondamentali: tra il 2019 e il 2023, il settore del gioco pubblico ha visto un notevole aumento della raccolta, da 110 miliardi di euro a 147,5 miliardi di euro, e delle somme nette spese dai giocatori, da 18 miliardi

a 20,9 miliardi di euro. Questo incremento è stato sostenuto dalla lotta al gioco illegale e dal consolidamento del gioco regolamentato.

**Il gettito fiscale del comparto è passato da 10 miliardi di euro nel 2019 a 12 miliardi di euro nel 2023, rafforzando il ruolo del settore come uno dei principali contributori alle entrate dello Stato. Il settore supporta circa 150.000 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (FTE), mantenendo una stabilità occupazionale. La rete di distribuzione fisica comprende oltre 85.000 punti vendita, tra cui più di 10.000 punti specializzati come sale scommesse e bingo. Circa il 90% del gettito erariale è generato dalla rete fisica. Il gioco a distanza continua a crescere, gestito da oltre 80 concessionari con 449 siti e app dedicate. Tra il 2018 e il 2023, la spesa degli utenti è salita da 18,9 a 20,9 miliardi di euro, ma i dati indicano un calo della spesa per Apparecchi AWP e VLT, da 10,3 a 8,5 miliardi, e l'importanza della rete generalista nel presidiare la legalità su gran parte del territorio italiano.**

Il comparto garantisce la legalità e la protezione dei giocatori rispetto alla minaccia del gioco illegale. Il settore è impegnato nella promozione del gioco responsabile e nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico, con misure come la tutela dei minori e il contrasto alle attività illecite. Le aziende aderiscono a standard di qualità e sicurezza anche attraverso le certificazioni ISO.

**Il comparto del territorio affronta sfide legate alla regolamentazione territoriale, come le limitazioni imposte dai distanziometri o dai regolamenti orari, che impediscono di svolgere le gare e che potrebbero compromettere la sostenibilità delle attività.**

È atteso un riordino normativo che armonizzi e renda sostenibili le regolamentazioni locali, e la tassazione dei diversi giochi per garantire una gestione equilibrata tra responsabilità, legalità, fiscalità e occupazione e che tenga conto dell'importanza strategica della distribuzione territoriale e della rete generalista. Il Forum ha sottolineato l'importanza di un approccio regolamentato e sostenibile per garantire che il gioco pubblico continui a operare in modo sicuro, trasparente e con benefici per l'economia e la società italiana.

Al Forum Acadi 2024, **Lino Enrico Stoppani, Presidente di FIPE Confcommercio**, ha evidenziato la necessità di un riordino del mercato dei giochi pubblici per garantire la tutela dei consumatori attraverso il gioco regolamentato, contrastando l'illegalità e le infiltrazioni criminali. Ha criticato la "questione territoriale" sulle restrizioni degli apparecchi da gioco, che ha portato alla chiusura di molte attività, soprattutto in regioni come Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna, riducendo di 35.000 i punti vendita dal 2017. Stoppani ha chiesto di estendere il "Registro di autoesclusione" ai punti vendita per prevenire il gioco compulsivo e di identificare chiaramente i punti autorizzati, simili ai rivenditori di generi di monopolio. Ha proposto un Patto con le autorità locali per migliorare la protezione dei consumatori e ha suggerito di utilizzare la Consulta Permanente dei Giochi Pubblici per sviluppare strategie contro il gioco patologico.

**Geronimo Cardia, Presidente di ACADI Confcommercio**, ha illustrato l'importanza del Bilancio di Sostenibilità 2023 del Comparto del Gioco Pubblico, che evidenzia un contributo economico significativo con un valore aggiunto di 11,8 miliardi di euro e un gettito erariale di 12 miliardi di euro, sostenendo 150.000 posti di lavoro. Ha sottolineato la necessità di un riordino normativo per superare le limitazioni locali che penalizzano l'offerta regolamentata, auspicando un'armonizzazione fiscale per evitare aumenti di tassazione che potrebbero compromettere la sostenibilità del comparto.

**Emilio Zamparelli, Presidente, STS-FIT Confcommercio, ha parlato del fatto che in passato la tutela del giocatore e del sistema in generale è passata attraverso l'affidamento del gioco a reti qualificate e professionali.** Ha precisato come oggi il legislatore abbia il delicato compito di ridisegnare l'assetto del gioco pubblico nel nostro Paese, e risulta fondamentale seguire la stessa linea guida, garantendo il buon funzionamento del sistema, tra trasparenza, legalità, entrate erariali e salute dei cittadini. Zamparelli si è augurato che il riordino porti finalmente chiarezza e regole certe, e rappresenti la fine di quelle polemiche, a volte pretestuose e troppo ideologiche, che nell'ultimo decennio hanno infangato l'intero settore.

**Emmanuele Cangianelli, Presidente di EGP-FIPE (Confcommercio),** ha sottolineato l'urgenza di un riordino normativo e fiscale per il gioco pubblico, evidenziando come le normative locali espulsive e le limitazioni orarie penalizzino le sale specializzate, compromettendo investimenti e occupazione. Ha ribadito la necessità di un quadro stabile per permettere investimenti in innovazione tecnologica, come i controlli di accesso e il Registro di autoesclusione, fondamentali per la prevenzione del gioco compulsivo e la protezione dei soggetti vulnerabili. Cangianelli ha anche richiesto un riequilibrio fiscale per il comparto degli apparecchi da gioco, che ha visto un calo del 18% nella spesa dei giocatori tra il 2019 e il 2023 a causa di un payout non più attraente.

## **PRESSGIOCHI**

---

### **Forum Acadi 2024. Cardia: "Con il riordino del territorio eliminare la nota questione territoriale che penalizza il settore del gioco"**

"Anche quest'anno il FORUM ACADI, l'associazione dei concessionari, riunisce in Confcommercio le rappresentanze delle filiere del comparto del gioco pubblico che agiscono in ambito confederale come FIPE, FIT, EGO e SAPAR. L'idea innovativa di un Bilancio di Sostenibilità annuale – afferma il presidente Acadi in apertura del Forum 2024 questa mattina a Roma – riferito non ad un'azienda singola ma ad un intero Comparto, che peraltro per lo Stato distribuisce prodotti così delicati per gli utenti, consente di misurare per un intero settore non solo l'impatto ESG, con i criteri internazionali GRI, ma anche effettivi ruoli, responsabilità e prospettive dei diversi sottocomparti che compongono l'intera offerta di gioco. Dalla lettura del documento, che tra l'altro segue un severo percorso per giungere all'asseverazione, emergono la natura strategica del settore per il Paese (11,8 miliardi di valore aggiunto complessivo, 0,61% del Pil, 12 miliardi di gettito erariale specifico, 150mila lavoratori, migliaia di aziende) come la fitta rete di adempimenti di compliance in cui è impegnato. Questi sono i punti fermi della reputazione del settore. Il raffronto dei dati dal 2018 al 2023 consente poi di percepire l'andamento delle principali direttrici del settore (con la spesa degli utenti aumentata da 18,9 a 20,9 miliardi e le entrate erariali da 10,7 a 12 miliardi) così come alcune controtendenze, non sempre colte dall'opinione pubblica, come il calo della spesa degli utenti per gli Apparecchi AWP e VLT (da 10,3 a 8,5 miliardi) ed il relativo calo di apporto in termini di gettito per il relativo prelievo (da 10,3 a 8,5 miliardi).

Allo stesso tempo i numeri dell'impatto sociale mettono in evidenza che la tipologia di offerta sul territorio, in particolare della rete generalista degli Apparecchi, è però quella che assicura la maggior parte del gettito erariale complessivo (dei 12 miliardi di gettito complessivo, il territorio ne apporta 10,8, in particolare gli apparecchi ne apportano 5,6 e bar e tabacchi 3,5). Così come emerge che è l'offerta generalista ad offrire un presidio capillare e diffuso dei prodotti di Stato sulla gran parte dei Comuni italiani e dunque un concreto presidio di legalità: rispetto

ai 7.904 comuni italiani, i 46.000 punti vendita della rete generalista degli apparecchi presidiano 5.980 comuni, mentre i 4.450 punti specializzati presidiano 1.715 comuni. Ed ancora è la stessa rete del territorio che si palesa come strategica anche per la tutela dell'utente ed il contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo mettendo a terra prodotti di Stato altrettanto delicati come il tabacco ed i superalcolici, per i quali si presuppone un'alta sensibilità nella gestione degli utenti. Così come è sempre la stessa rete che con quelle dei territori che si sviluppano sul territorio impiegano ben 140 dei 150.00 occupati. Ecco questi sono i principali risultati dell'analisi dell'impatto sociale sulle quattro leve strategiche del comparto: la tutela dell'utente, il presidio di legalità, l'emersione del gettito e l'occupazione. Lo diciamo da tempo: sarebbe utilissimo esportare il processo dell'analisi di impatto sociale effettiva e di dettaglio dei sottocomparti anche a livello dei territori. Territori ancora afflitti dalle misure limitative locali che, come dicono gli esperti in materia sanitaria, non curano e non tutelano effettivamente gli utenti, e che come dicono gli esperti in materia urbanistica ed economica, espellono l'unica offerta controllata dallo Stato in particolare quella degli Apparecchi, posto che gran parte di dette mire riguarda tale tipologia di gioco.

La sede istituzionale dove condividere tali aspetti esiste ed è anche recentemente stata individuata dal decreto 41 ed è la Consulta Permanente dei Giochi Pubblici. Ebbene per concludere, fatto il riordito dell'online, se non si formalizza l'attuazione della Delega Fiscale anche con il riordino del territorio per eliminare la nota questione territoriale, se non si formalizza il provvedimento di armonizzazione della fiscalità dei sottocomparti, si rischia di assistere all'andamento che i numeri di quest'anno continuano a mettere a nudo. E le conseguenze non sono solo quelle dell'impossibilità di fare le gare delle concessioni scadute ed ormai in proroga da anni per i provvedimenti espulsivi locali che la giurisprudenza stenta a fermare, ma anche il lento logorio degli interessi generali sino ad oggi tutelati. E poi per la rete generalista degli Apparecchi sarebbe non sopportabile addirittura un ulteriore aumento di tassazione in sede di legge di bilancio. La politica è bene ne sia consapevole”.

## GIOCONEWS

---

### Forum Acadi, Distante (Sapar): 'Riordino gioco fisico occasione da non perdere'

Roma - Dare “La Sapar è la più longeva associazione delle piccole e medie imprese che si occupano di gioco di intrattenimento con e senza vincita in denaro in Italia. Nei nostri oltre 60 anni di storia ci siamo sempre battuti per il **riconoscimento del valore di queste imprese, dei gestori e di una rete, quella generalista, troppo spesso vittima di attacchi politici e mediatici sconsiderati e pericolosi**. Le piccole e medie imprese, i gestori, sono un valore assoluto da tutelare e non da combattere.”

A ribadire tale concetto è **Domenico Distante, presidente dell'associazione nazionale Sapar (Confcommercio), nel corso del Forum Acadi**, tenutosi oggi, 18 settembre, a Roma.

“Il nemico è da un'altra parte. Il nemico è la criminalità organizzata che cerca risorse in questo settore, come peraltro in altri settori economici importanti, senza curarsi della sicurezza dei giocatori, senza controlli, togliendo risorse importanti allo Stato e quindi a tutta la collettività. **Penalizzare le piccole e medie imprese e la rete generalista vuol dire fare un favore alla criminalità ed eliminare uno strumento fondamentale per la prevenzione del Dga, il disturbo da gioco d'azzardo**. La rete generalista è la prima linea del contrasto al gioco compulsivo, con personale formato per aiutare ed intervenire su chi gioca in maniera non corretta. La rete generalista è la prima linea di un gioco sicuro, controllato che permette, come si evinceva proprio dal bilancio di sostenibilità Acadi dell'anno scorso, allo Stato di non perdere importanti risorse erariali”, sottolinea Distante.

Il quale lancia un appello: **“Basta quindi ad attacchi sconsiderati verso questo settore.** La Sapar è impegnata ogni giorno su tutto il territorio italiano, grazie alla capillarità della sua struttura, a combattere contro questi attacchi. Ogni giorno qualche comune, provincia o regione italiana cerca di colpire il settore con normative proibizionistiche fuori da ogni logica, fuori dal contesto storico. Tutto questo significa perdere tutto un patrimonio di conoscenze accumulato negli anni anche a livello di prevenzione delle dipendenze.

Oggi infatti un titolare di una sala giochi, ed i suoi dipendenti, sono formati e sanno come riconoscere comportamenti negativi da parte del giocatore ed adottare le adeguate iniziative. Tutto questo patrimonio a nostro avviso oggi non è adeguatamente valorizzato”, rimarca il presidente di Sapar. **“A distanza di 20 anni dalle prime concessioni, possiamo e dobbiamo dire che il comparto delle aziende di gestione è un settore maturo, di natura industriale ed affidabile nonché un presidio di legalità. Ed una occasione importante per riequilibrare la situazione, per renderla più sostenibile, più logica, è quella del riordino del gioco pubblico** che è al vaglio degli organi preposti. Il riordino non si può e non si deve fermare al comparto dell’online. Il riordino deve riguardare anche la rete fisica e deve farlo in maniera equilibrata, tenendo in considerazione tutti gli attori e le relative esigenze.

Riteniamo che un riordino equilibrato debba necessariamente passare dal **riconoscimento pieno del ruolo delle aziende di gestione**, da un ridimensionamento (o dalla soppressione) delle normative sulle distanze minime dai luoghi sensibili qualificando l’offerta con la formazione, nonché da una modifica della tassazione e del criterio di tassazione sul settore degli apparecchi”.

Distante poi sottolinea: **“Colgo in questo senso anche l’occasione per dire che la attuale aliquota del Preu del 24 per cento andrebbe a nostro avviso diminuita in quanto è entrata in vigore nel 2021 quando ancora non si poteva sapere l’impatto che la pandemia avrebbe avuto** sul volume di gioco di Awp e Vlt che infatti è drasticamente diminuito rispetto al periodo pre-Covid. La Sapar è sempre pronta a sedersi ad un tavolo di confronto con il mondo politico, imprenditoriale ed associativo, pronta a mettere a disposizione di tutti la grande esperienza accumulata in oltre 60 anni di attività. Concludo ricordando che solo da un confronto costruttivo possono nascere idee condivise per traghettare il settore verso il futuro, verso una gestione moderna, giusta e che abbia al centro la tutela del giocatore, la sicurezza degli investimenti e la salvaguardia delle entrate erariali. E noi un contributo importante da offrire lo abbiamo davvero”.

## GIOCONEWS

---

### **Forum Acadi, Cangianelli (Egp Fipe): 'Riordino gioco base necessario per investire'**

*Roma - “Nel quadro dell’offerta di giochi pubblici, le sale specializzate possono sembrare talvolta più tutelate dalle variegata iniziative legislative dei territori che hanno caratterizzato il quadro legislativo degli ultimi 10 anni. Purtroppo, non è così: **le normative espulsive (ove attuate) od eccessivamente limitative (come le riduzioni orarie, ben più frequenti) sono altamente impattanti sugli investimenti effettuati** e sull’occupazione delle sale (si consideri, oltre agli effetti sulle imprese, la significativa quota di lavoro dipendente delle reti specializzate bingo, scommesse e apparecchi, che impiegano circa 35mila persone).”*

Parole pronunciate da **Emmanuele Cangianelli, presidente di Egp Fipe (Confcommercio), nel corso del Forum Acadi**, tenutosi oggi, 18 settembre, a Roma.

Soprattutto, **“la perdurante incertezza nel cosiddetto 'riordino' del gioco retail impedisce da anni la possibilità di programmare investimenti strutturali nell’innovazione tecnologica, in un quadro normativo chiaro e stabile che sostenga anche la abilitazione degli esercenti nell’essere attori della prevenzione del gioco compulsivo.** Si pensi agli investimenti, obiettivo ormai consolidato nella nostra azione associativa (proprio per la missione di tutela concreta dei soggetti più fragili), come i controlli di accesso o la possibilità di attuare il Registro di autoesclusione, con i benefici riconosciuti internazionalmente di potenziamento della prevenzione e di supporto all’effettività del divieto di gioco minorile. Gli investimenti sono necessari e non più prorogabili anche per il gioco del bingo, dove la richiesta di soluzioni digitali per la fruizione anche in sala è ormai sempre più frequente da parte dei clienti. 'Riordino' e 'stabilità' sono concetti da applicare senza dubbio anche alle tematiche fiscali”, sottolinea Cangianelli. Il presidente di Egp – Fipe quindi ricorda: “Con la legge 111\ 2023 è - opportunamente - delegato al Governo il riequilibrio dei prelievi fiscali nonché dei payout: intervento quanto mai appropriato guardando alla evidente difficoltà del **comparto apparecchi, 'primo contribuente' tra i segmenti concessori ed in calo in termini di spesa dei giocatori di quasi il 18 per cento tra il 2019 ed il 2023:** effetto diretto, in primo luogo, di un payout Awp ormai poco attraente per i giocatori ed impattante progressivamente in senso negativo anche sul totale gettito erariale dai giochi pubblici. Più recentemente, con il Dlgs. 41\2024, **il Governo ha richiamato la previsione di riordino complessivo della fiscalità dei giochi, dichiarando che fino a quel momento non avverrà alcuna innovazione in tema di fiscalità e prelievi per il gioco** a distanza (oggetto principale di quell’atto legislativo); indirizzo normativo che certamente conforta anche rispetto ad ogni paradossale, ulteriore intervento peggiorativo – anziché migliorativo! – sulla fiscalità degli apparecchi”.

## GIOCONEWS

---

### Forum Acadi, Lollobrigida (Adm): 'Riordino gioco fisico in stallo per i distanziometri'

*Roma* - “tempi del riordino del **gioco fisico** si stanno dilatando e tutto dipende dallo stallo delle trattative con le **Regioni**, che non vogliono tornare indietro sul discorso delle distanze dai luoghi sensibili. Questo potrebbe portarci a un ulteriore regime di proroga per tutti i giochi in scadenza. Inoltre, con l’arrivo della **legge di bilancio**, possiamo attenderci ulteriori misure sul gioco mentre si va avanti con le gare per il riordino online.”

Interessantissimo e denso di contenuti l’intervento del **direttore dei giochi dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Mario Lollobrigida**, nell’ambito del **Forum Acadi-Confcommercio**, in programma oggi nella sede dell’ente a **Roma**, in piazza **Belli**, in cui è stato presentato il **Bilancio di sostenibilità 2023** del comparto del gioco pubblico.

Ma approfondiamo tutti i punti con le parole del direttore: “Le Regioni, come detto, non vogliono tornare indietro e quindi modificare o rimuovere le misure in questione che, è ormai acclarato, non servono a nulla per arginare il gioco d’azzardo e la **ludopatìa**. Anzi, il giocatore può spostarsi dove vuole e ciò è dove questi vincoli non ci sono. Inoltre”, **prosegue Lollobrigida**, “i player da **PC e smartphone** possono raggiungere agevolmente tutta l’offerta del gioco pubblico online con un incremento di questo segmento a due cifre anno su anno, oltre a un aumento considerevole dei conti gioco. Un’altra criticità è rappresentata dal **gioco illegale**: è facile aprire dei corner con PC collegati a un ‘punto com’ in barba alle distanze, che ovviamente non vengono rispettate perché non fanno parte del gioco legale e non possono essere vietate.”



Impossibile, quindi, vedere la luce in fondo al tunnel? "C'è ancora speranza, ci sono aperture come un documento che circola del settore bilancio di alcune Regioni che analizza correttamente la situazione. Ma se non si supera questo scoglio, cade tutto il resto del riordino. Possiamo ovviamente ottimizzare la distribuzione del gioco sul territorio, ma senza mettere mano a questi provvedimenti rischiamo di non andare avanti."

Da qui l'amara conseguenza: "Siamo molto vicini a una nuova stagione di **proroghe**."

Le concessioni **AWP, VLT, bingo e scommesse** potrebbero essere prorogate nella prossima legge di bilancio. Ripeto, tutte le misure sono figlie di questo primo importantissimo punto. Il blocco è anche quello della **formazione**, che ha dei costi, ma se i concessionari non hanno certezza di poter operare nel tempo, non possono e non devono sobbarcarsi ulteriori costi. La formazione potrebbe anche partire senza il riordino, ma i costi non sono banali. Abbiamo molte proposte e siamo convinti che serve una base univoca di formazione e aumentare la professionalità di un esercente più formato e preparato può servire a intervenire su fenomeni di gioco d'azzardo patologico."

Lollobrigida ha anche parlato degli attacchi continui mediatici della **Chiesa** e degli operatori della salute al settore del gioco: "È una narrativa piena di errori perché si guarda solo alla raccolta e non alla spesa, che invece è sostenibile per la totalità delle famiglie. Ovviamente ci sono dei giocatori disturbati, ma se si intervistano solo loro, è facile che la narrativa sia sempre la stessa. Per questo la formazione è importante."

In risposta al presidente **Stoppani** e a **Giorgio Mulé**, Lollobrigida ha assicurato che "nella delega fiscale c'è l'istituzione di una **consulta permanente** del settore dei giochi, dove saranno presenti le associazioni di categoria e gli esperti del settore. Sull'esclusione e l'auto-esclusione stiamo analizzando vari studi e se il **MEF** decide di attivare anche questa azione, siamo pronti. Tuttavia, non si tratta di un lavoro facile e immediato."

E poi il finale sulla **legge di bilancio**: "Aspettiamoci qualche intervento sul gioco pubblico nel documento di fine anno. Intanto andiamo avanti con la gara online e, appena ne avremo la possibilità con tutto il resto", ha concluso Lollobrigida.

## GIOCONES

---

### Forum Acadi, Albano (Mef): 'Sostenibilità per aumentare competitività'

Roma - "Il gioco rappresenta caratteri di complessità perché **la sua normativa quadro investe sia quello fisico che online, realtà profondamente diverse ancorché interconnesse specie in termini di cadute economiche e socio-sanitarie.**" Lo sottolinea il **sottosegretario all'Economia Lucia Albano nel suo intervento in video al Forum Acadi.** "Occorre tutelare sia la salute degli utenti che la libertà economica, vista anche l'importanza occupazionale del settore del gioco e il gettito che conferisce all'erario", prosegue. "Queste istanze possono essere soddisfatte solo rafforzando il gioco legale, che si presta a facili infiltrazioni in materia di sfruttamento del gioco minirile, lavoro irregolare e ludopatia".

In questo contesto "i concessionari i primi fautori della legalità" e occorre "un impegno in termini di risorse per sensibilizzare l'utenza a una sana fruizione del gioco. Una prima attuazione di ciò si è avuta con il Dlgs di aprile di riordino del gioco che ha fornito risposta a molte esigenze, imponendo ai concessionari misure sul gioco responsabile, sulla limitazione ed esclusione dal gioco, su campagne informative e attività di comunicazione, che sono importanti sia per il gioco fisico che per quello online".

Albano sottolinea poi: "La **sostenibilità è un principio guida**, si è avviato un processo di riorientamento strategico che integra gli obiettivi Esg con i modelli di business basati sulla remunerazione. La sostenibilità è una sfida globale,

bisogna garantire salute e sicurezza ai dipendenti, promuovere ambienti di gioco positivo e strumenti per prevenire quello problematico".

Non solo: "L'ambiente, la responsabilità sociale e la governance sono interdipendenti per affrontarle i problemi del comparto. La sostenibilità è un presupposto per aumentare la competitività delle imprese, non è percorso semplice e immediato ma è già stato intrapreso e avrà risultati positivi", conclude.

## AGIMEG

---

### Forum Acadi 2024: gli interventi di Miele (Pres. Agg. Corte dei Conti) e Esposito (GdF)

Per È in corso il **Forum Acadi 2024** dedicato al riordino del gioco pubblico e la sostenibilità del comparto. Tra i tanti relatori ci sono il Comandante della GdF, Michele Esposito, e il Presidente aggiunto della Corte dei Conti, **Tommaso Miele**.

"I nostri interventi riguardano quelli alla **tutela della fiscalità** e cercare di arginare eventuali tentativi di penetrazione della **criminalità organizzata** e non solo. Ovviamente, il nostro impegno si rivolge anche al contrasto di attività illecite come il riciclaggio. Da ultimo, ma non per importanza, la tutela dei giocatori che hanno diritto di poter giocare in un ambiente salubre". È quanto ha detto il Comandante del Nucleo speciale Tutela Entrate, Repressione Frodi Fiscali della **Guardia di Finanza**, Michele Esposito, al Forum di Acadi 2024.

"Operiamo in sinergia anche con le altre forze dell'ordine e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con la quale abbiamo anche stipulato un importante **memorandum d'intesa**".

È poi intervenuto Miele che ha dichiarato: "Il **comparto dei giochi** è fondamentale per l'economia italiana con oltre 11 miliardi di euro, 60.000 aziende e 150.000 lavoratori. Questo comparto non è solo utile dal punto di vista economico, ma anche per la **tutela della legalità e della salute**. Le aziende che sono sul territorio diventano i garanti della legalità per lo Stato italiano. La rete distributiva territoriale italiana è importantissima e quindi il riordino deve passare per la sostenibilità del settore oltre che la legalità, quindi pensare di ridurre il numero di punti significa compromettere la tutela di interessi primari dello Stato".

"Essendo un uomo delle istituzioni, non posso non testimoniare l'attenzione che esse devono avere per il gioco pubblico legale, soprattutto perché serve ad arginare il fenomeno del gioco d'azzardo e a tutto ciò che ruota intorno ad esso. Come ricordavo, il totale delle somme spese tra raccolta e vincita è stato pari 20 miliardi a fronte di una raccolta di 136 miliardi di euro. All'Erario arrivano più di 11 miliardi di euro, quindi questo da l'idea delle **grandi dimensioni del settore**. La gestione criminale, l'usura, il riciclaggio, l'evasione fiscale sono costanti nel mondo sommerso del gioco d'azzardo, la legislazione di settore quindi deve porsi il problema della sostenibilità. I parametri della legalità, salute e fiscalità, sono punti fermi del sistema concessorio. La centralità di queste aziende è stata delineata sin dai primi anni 2000. In definitiva, un settore economico come quello del gioco che è oggetto di riserva statale, deve avere un rapporto con le istituzioni trasparenti, certi e stabili. Credo che la via maestra per il riordino sia quella di garantire la sostenibilità e il legislatore deve sforzarsi di coniugare gli interessi economici con la legalità, sicurezza e salute", ha concluso.

## GIOCONEWS

---

### Forum Acadi, Garavaglia (Lega): 'Uscire dalla logica del distanziometro'

“I temi sono tre: stabilire **cos'è il gioco fisico**, ragionare sulla distorsione del mercato causata dal **distanziometro**, confrontarsi sulla **compartecipazione delle Regioni al gettito** erariale del settore”.

Inizia così l'intervento di **Massimo Garavaglia, presidente della commissione Finanze e tesoro del Senato e senatore della Lega, nel corso del Forum Acadi**, tenutosi oggi, 18 settembre, a Roma.

Partiamo dal primo punto. **“Bisogna spiegare qual è la differenza fra un apparecchio e un gratta e vinci: a mio avviso non c'è”**, puntualizza Garavaglia. “Il fatto che per gli apparecchi ci sia il distanziometro è un *non sense* in partenza, visto che se non ci sono gli apparecchi i giocatori comprano i gratta e vinci. Chi vuole giocare, gioca. Perciò il legislatore dovrebbe mettere **tutti nelle stesse condizioni**, giocatori ed operatori. La permanenza di regole diverse per soggetti diversi è un *non sense*”.

Secondo punto. “Che senso ha non giocare vicino a un cimitero? Posso capire il divieto vicino a una scuola. Ma **mi sembra ovvio che vada superato il meccanismo del distanziometro**”, sottolinea il senatore leghista.

“Può restare verso luoghi particolarmente 'sensibili' e si deve passare al concetto di distanziometro 'legale': **va stabilito chi può giocare e 'come'**. Con la tecnologia attuale ci sono tutti i parametri del mondo per mettersi in regola e capire chi paga e come, è possibile il tracciamento. Poi un secondo tema è quello della responsabilità: con la tecnologia attuale è più facile identificare le persone con patologie e intervenire sul singolo in modo puntuale”. Ed ecco il terzo e ultimo punto messo sul tavolo da Garavaglia. “È legittimo fare regole rigide e rinunciare al gettito, basta che sia una decisione consapevole. **Se invece si sceglie di compartecipare la decisione diventa ponderata, non ideologica.**

Una modifica che può accelerare il percorso è proprio la compartecipazione delle Regioni al gettito erariale del settore. Più ci sono regole certe, meno c'è lo sversamento verso il gioco illegale. Se espello tutto il gioco fisico la gente non smette di giocare ma gioca in modo diverso, e si perde gettito erariale.

Quindi **il legislatore deve fare una scelta responsabile in accordo con gli enti territoriali**”.

## JAMMA

---

### Forum Acadi 2024, Montanaro (Carabinieri): “Giochi, servono prevenzione e contrasto all'illegalità”

“Bisogna migliorare dove è possibile, con un'attività preventiva e di contrasto al gioco illegale. Il gioco pubblico muove tanti capitali, appetibili alla criminalità organizzata e non solo. Ci sono varie attività di controllo disposte da ADM a cui partecipiamo con le altre forze di polizia”.

Lo ha detto il Colonnello **Antonio Montanaro** (in foto), Capo Ufficio Criminalità Organizzata, Eversione e Terrorismo del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, intervenendo a Roma al Forum Acadi “Il riordino del Gioco Pubblico per la sostenibilità del comparto”.

## GIOCONEWS

---

### Forum Acadi, Garavaglia (Lega): 'Uscire dalla logica del distanziometro'

Si i temi sono tre: stabilire **cos'è il gioco fisico**, ragionare sulla distorsione del mercato causata dal **distanziometro**, confrontarsi sulla **compartecipazione delle Regioni al gettito** erariale del settore”.

Inizia così l'intervento di **Massimo Garavaglia, presidente della commissione Finanze e tesoro del Senato e senatore della Lega, nel corso del Forum Acadi**, tenutosi oggi, 18 settembre, a Roma.

Partiamo dal primo punto. **“Bisogna spiegare qual è la differenza fra un apparecchio e un gratta e vinci: a mio avviso non c'è”**, puntualizza Garavaglia. “Il fatto che per gli apparecchi ci sia il distanziometro è un *non sense* in partenza, visto che se non ci sono gli apparecchi i giocatori comprano i gratta e vinci. Chi vuole giocare, gioca. Perciò il legislatore dovrebbe mettere **tutti nelle stesse condizioni**, giocatori ed operatori. La permanenza di regole diverse per soggetti diversi è un *non sense*”.

Secondo punto. “Che senso ha non giocare vicino a un cimitero? Posso capire il divieto vicino a una scuola. Ma **mi sembra ovvio che vada superato il meccanismo del distanziometro**”, sottolinea il senatore leghista.

“Può restare verso luoghi particolarmente 'sensibili' e si deve passare al concetto di distanziometro 'legale': **va stabilito chi può giocare e 'come'**. Con la tecnologia attuale ci sono tutti i parametri del mondo per mettersi in regola e capire chi paga e come, è possibile il tracciamento. Poi un secondo tema è quello della responsabilità: con la tecnologia attuale è più facile identificare le persone con patologie e intervenire sul singolo in modo puntuale”. Ed ecco il terzo e ultimo punto messo sul tavolo da Garavaglia. “È legittimo fare regole rigide e rinunciare al gettito, basta che sia una decisione consapevole. **Se invece si sceglie di compartecipare la decisione diventa ponderata, non ideologica.**”

Una modifica che può accelerare il percorso è proprio la compartecipazione delle Regioni al gettito erariale del settore. Più ci sono regole certe, meno c'è lo sversamento verso il gioco illegale. Se espello tutto il gioco fisico la gente non smette di giocare ma gioca in modo diverso, e si perde gettito erariale.

Quindi **il legislatore deve fare una scelta responsabile in accordo con gli enti territoriali**”.

## AGIPRO

---

### Forum Acadi, Aurigemma (Consiglio Reg. Lazio): “In programma un incontro per uniformare la normativa sul gioco a livello regionale”

Il sistema del gioco fisico in Italia non garantisce certezze agli operatori del settore, che investono. Serve una norma nazionale o, come faremo noi nella prossima assemblea, cercare di uniformare la situazione a livello regionale”. Così Antonello Aurigemma, Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, intervenendo durante il Forum Acadi sulle differenze tra regioni e comuni in Italia a livello di regolamentazione.

**ANTENNA SUD**

---

**Acadi, Cardia: Riordino e stabilità per il settore del gioco non sono più prorogabili**

La rete generalista del gioco assicura la maggior parte del gettito erariale complessivo. Dei 12 miliardi, il territorio ne apporta 10,8, in particolare gli apparecchi ne apportano 5,6 e bar e tabacchi 3,5. Lo ha detto Geronimo Cardia, presidente di Acadi, presentando i numeri del gioco pubblico. Ribadisce il ruolo come presidio di legalità ma chiede di attuare il riordino del fisico non solo di quello online. L'incertezza del "riordino" del gioco retail impedisce da anni la possibilità di programmare investimenti strutturali nell'innovazione tecnologica, in un quadro normativo chiaro e stabile che sostenga anche l'abilitazione degli esercenti nell'essere attori della prevenzione del gioco compulsivo.

**AGIPRO**

---

**Cardia (pres. Acadi): "Da rete generalista quasi 11 miliardi di gettito, necessario il riordino del gioco fisico"**

La rete generalista del gioco "assicura la maggior parte del gettito erariale complessivo: dei 12 miliardi di gettito complessivo, il territorio ne apporta 10,8, in particolare gli apparecchi ne apportano 5,6 e bar e tabacchi 3,5". Lo ha detto Geronimo Cardia, presidente di Acadi, nel suo intervento al Forum dell'associazione in corso a Roma. Questo, sottolinea, nonostante il calo della spesa degli utenti per gli Apparecchi awp e vlt (da 10,3 a 8,5 miliardi) ed il relativo calo di apporto in termini di gettito per il relativo prelievo (da 10,3 a 8,5 miliardi). Per questo "se non si formalizza l'attuazione della delega fiscale anche con il riordino del territorio per eliminare la nota questione territoriale, se non si formalizza il provvedimento di armonizzazione della fiscalità dei sottocomparti, si rischia di assistere all'andamento che i numeri di quest'anno continuano a mettere a nudo". Le conseguenze evidenziate da Cardia "non sono solo quelle dell'impossibilità di fare le gare delle concessioni scadute ed ormai in proroga da anni per i provvedimenti espulsivi locali che la giurisprudenza stenta a fermare, ma anche il lento logorio degli interessi generali sino ad oggi tutelati".